



# Rassegna Stampa

venerdì 23 gennaio 2026

# Rassegna Stampa

23-01-2026

## FITET

PICCOLO	23/01/2026	17	<a href="#">Oggi la fiamma olimpica a Trieste Staffetta da Miramarea piazza Unità</a> <i>Piero Tallandini</i>	3
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	23/01/2026	8	<a href="#">Il racconto Il percorso dei ragazzi È bello vivere questa esperienza</a> <i>Redazione</i>	5
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	23/01/2026	8	<a href="#">La rassegna In gara 140 atleti provenienti da 9 regioni italiane</a> <i>Redazione</i>	6
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	23/01/2026	8	<a href="#">Lo sport aiuta a `camminare da soli` La vera vittoria è l'indipendenza</a> <i>Paolo Livraghi</i>	7
STAMPA BIELLA	23/01/2026	53	<a href="#">Tt Biella, 4 atleti tra protagonisti del torneo di Novara</a> <i>Redazione</i>	9
STAMPA SAVONA	23/01/2026	53	<a href="#">Tennis da tavolo il Toirano secondo nella categoria master</a> <i>Redazione</i>	10
VENERDÌ DI REPUBBLICA	23/01/2026	74	<a href="#">Il nuovo Sinner ha la racchetta da ping-pong</a> <i>Massimo Calandri</i>	11
VOCE DI MANTOVA	23/01/2026	27	<a href="#">La Brunetti brinda a un anno di nuovi successi</a> <i>Redazione</i>	13

# FITET

*8 articoli*

- Oggi la flamma olimpica a Trieste Staffetta da Miramarea piazza Unità
- Il racconto Il percorso dei ragazzi È bello vivere questa esperienza
- La rassegna In gara 140 atleti provenienti da 9 regioni italiane
- Lo sport aiuta a `camminare da soli` La vera vittoria è l'indipendenza
- Tt Biella, 4 atleti tra protagonisti del torneo di Novara
- Tennis da tavolo il Toirano secondo nella categoria master
- Il nuovo Sinner ha la racchetta da ping-pong
- La Brunetti brinda a un anno di nuovi successi

**IL PERCORSO DI OLTRE 8 CHILOMETRI: PREVISTI DISAGI PER VIABILITÀ E AUTOBUS**

# Oggi la fiamma olimpica a Trieste Staffetta da Miramare a piazza Unità

Alle 17.44 la partenza: i 42 tedorori attraverseranno la città e poi alle 19.30 sarà acceso il braciere

**Piero Tallandini**

Una serata d'inverno che regalerà un colpo d'occhio di rara bellezza, con le vie della città attraversate dalla luce del fuoco sacro di Olimpia, il simbolo più antico e carico di suggestioni dello sport mondiale. La fiamma olimpica di Milano Cortina 2026 arriverà oggi a Trieste: saranno 42 i tedorori che seguiranno il percorso che partendo da viale Miramare porterà la torcia in piazza Unità dove poco prima delle 19.30 è previsto il clou: la piazza aperta sul mare più grande d'Europa sarà il palcoscenico di uno dei momenti più iconici della ritualità olimpica, l'accensione del braciere.

Altrettanto affascinante sarà il prologo nel primo pomeriggio a Miramare, indicativamente a partire dalle 15, dove la Fiamma olimpica arriverà dopo aver toccato Aquileia, Ronchi e Monfalcone. Nel parco storico la partenza sarà dall'area esterna antistante le scuderie e il corteo si snoderà lungo il viale fino a giungere al varco della Porta della Bora, per poi proseguire lungo il viale dei Lecci ed arrivare al piazzale davanti all'ingresso principale del Castello. L'utilizzo

dell'area di parcheggio nel tratto compreso fra le scuderie e Porta della Bora sarà interdetto fin dalla mattinata, per necessità logistiche legate all'evento, ma si potrà parcheggiare dall'ingresso vicino alla stazione dei carabinieri fino alle scuderie.

Il percorso cittadino partirà invece dall'ex caserma della Polizia Locale in viale Miramare 65, alle 17.44, per arrivare in piazza Unità e sarà lungo 8 chilometri e mezzo. Ogni tedororo percorrerà 200 metri. Gestire la manifestazione dal punto di vista organizzativo e della viabilità sarà una sfida impegnativa. Pronta una squadra di 70 operatori della Polizia locale e di 60 volontari della Protezione civile.

Il convoglio olimpico che se-

guirà il tedororo sarà lungo almeno 800 metri e la viabilità, inevitabilmente, subirà rallentamenti e disagi, anche se non è prevista la chiusura di strade, ma il blocco dinamico della circolazione seguendo l'avanzare della fiaccola. Durante il transito della Fiamma lungo viale Miramare, ad esempio, il traffico veicolare sarà deviato sulla bretella del Porto Vecchio. Il consiglio della Polizia locale è comunque quello di evitare di spostarsi in auto.

Limitazioni e deviazioni riguarderanno anche le linee degli autobus: le variazioni saranno attuate in base alle esigenze operative del momento, sempre in base all'avanzamento del convoglio olimpico nell'arco temporale compreso fra le 17 e le 19.30.

La staffetta attraverserà viale Miramare, piazza Libertà, corso Cavour, via Milano, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, largo Barriera, piazza Garibaldi, via Molino a Vento, largo Pestalozzi, via dell'Istria, campo San Giacomo, via San Marco, viale Campi Elisi, via Schiaparelli, via Locchi, piazza Carlo Alberto, via Murat, Campo Marzio e Rive (con un transito anche attraverso Cavana) fino a piazza Unità, dove l'ultimo tedororo, la cui identità sarà resa nota solo oggi, accenderà il braciere.

Numerosi i volti noti dello sport triestino tra i tedorori. La judoka olimpica Veronica Toniolo, Giovanna Micol, velista del team che ha vinto la prima Coppa America femminile, Matteo Parenzan, paralimpico di tennistavolo oro a Parigi 2024. Poi, la fioretista vincitrice di due bronzi olimpici, Margherita Granbassi, il cestista, argento europeo 1983, Alberto Tonut. E ancora Diego Caserio, originario di Varese ma da oltre 30 anni a Trieste: un passato da grande sportivo anche



Peso: 51%

nelle discipline invernali (dallo sci all'hockey) diventato esempio di forza morale dopo l'amputazione di una gamba inseguito a un incidente.

Piazza Unità sarà il fulcro della manifestazione già dalle 17 con la City celebration e il villaggio allestito dallo sponsor Coca Cola. Tra le 17.30 e le 18 è previsto il palinsesto dedicato al Comune, condotto dal

giornalista Marco Bernobich di City Sport, con il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il presidente del Coni regionale Andrea Marcon e il nuotatore Davide Rummolo, medaglia di bronzo a Sidney nei 200 metri rana. —

## LA FIAMMA OLIMPICA A TRIESTE



La fiaccola con il fuoco olimpico in arrivo oggi pomeriggio a Trieste



Peso:51%

## Il racconto Il percorso dei ragazzi «È bello vivere questa esperienza»

■ Tra i ragazzi che parteciperanno alle finali nazionali di Special Tennistavolo a Senigallia c'è anche Enrico, 34 anni, di Alessandria. Da un paio d'anni fa parte del progetto guidato da Maurizio Mazzino e lo racconta con semplicità e lucidità: «Sono contento di esserci - dice - ho iniziato proprio con Maurizio, che mi ha insegnato a giocare. È bello giocare, ma è ancora più bello stare in compagnia degli altri ragazzi. È una cosa che ti fa stare bene, non è una cosa che capita tutti i giorni».

Parole che restituiscono bene il senso profondo di un progetto sportivo che mette al centro la persona, prima ancora dell'atleta. Enrico, come gli altri, ha imparato a cono-

scere il tennistavolo, a crescere tecnicamente, ma soprattutto a vivere un'esperienza collettiva. Lunedì dopo lunedì, agli allenamenti al Cento-Grigio, si è creato un gruppo vero. Si lavora, si ride, si gioca, si costruiscono piccoli gesti quotidiani di autonomia.

Non si va a Senigallia per una semplice gita: «Andiamo per fare bene - spiega - anche a livello di risultati. Basta seguire le indicazioni di Maurizio, che ci dà sempre una grande mano».

Concetti semplici e lineari, che raccontano bene anche il rapporto con l'allenatore, guida tecnica ma anche punto di riferimento umano. Un progetto come questo necessita di qualcuno che ci creda, che lo tenga in piedi nel tem-

po, che dia fiducia ai ragazzi e li accompagni un passo alla volta. Ma serve anche la capacità di ascoltare. «Danno molto più loro a noi - sottolinea Mazzino - di quanto possiamo dare noi a loro. E lo fanno con una naturalezza che arricchisce. Questo è ciò che davvero conta».



**A CENTOGRIGIO** Ogni lunedì, il gruppo si ritrova per allenarsi e - soprattutto - per stare insieme



Peso: 22%

## La rassegna In gara 140 atleti provenienti da 9 regioni italiane

■ Da oggi, venerdì 23, al 25 gennaio si svolgono a Senigallia le finali nazionali di Special Tennistavolo 2025. In gara 140 atleti con esenza disabilità intellettive da 9 regioni italiane. Tra le realtà partecipanti anche Tennis Tavolo Valenza, in rappresentanza della provincia di Alessandria.



Peso:7%

# DALLA PALESTRA ALLA VITA

## Lo sport aiuta a 'camminare da soli'

### «La vera vittoria è l'indipendenza»

Le finali nazionali di Special Olympics da oggi a Senigallia: partecipano anche dieci ragazzi della provincia, tesserati per Tennistavolo Valenza

■ Lo sport può essere tante cose. Passione, competizione, confronto, traguardo. Ma può anche essere - e forse è, prima di tutto - uno strumento. Di crescita, di indipendenza, di socialità. Un mezzo che permette a chiunque di esprimersi e che, nel caso di chi convive con fragilità o con limiti cognitivi, diventa uno spazio dove costruire autonomia, forza e fiducia.

Lo abbiamo capito molto bene nei giorni scorsi al CentoGrigio di Alessandria, dove ogni lunedì pomeriggio si ritrovano gli atleti di Tennistavolo Valenza, che proprio in queste ore stanno partecipando all'edizione 2025 dell'evento nazionale targato Special Olympics.

A Senigallia sono arrivati in dieci, accompagnati da quattro partner - ovvero compagni di squadra senza disabilità che condividono il percorso - e da un tecnico. Il cuore di tutto, però, batte ad Alessandria: è qui che il gruppo si allena, con costanza, entusiasmo e una grande voglia di fare squadra.

«A CentoGrigio facciamo attivazione muscolare, prepara-

zione atletica e poi iniziamo a giocare - racconta Maurizio Mazzino, allenatore e coordinatore del progetto - Il gruppo è cresciuto molto, non solo dal punto di vista numerico. Alcuni dei ragazzi, come Alice, sono al quarto anno di attività».

#### Punto d'arrivo e di inizio

C'è una frase, tra le tante, che colpisce più delle altre. «Inclusione è una parola che non mi piace - ammette - Perché in realtà non dovrebbe servire un termine. Dovrebbe essere la normalità». Ed è proprio con questa normalità che ogni settimana il gruppo si allena, condivide, cresce. Il viaggio a Senigallia, che ha preso il via questa mattina molto presto, è un punto di arrivo e al tempo stesso un nuovo inizio. I ragazzi si sono qualificati grazie agli ottimi risultati ottenuti nelle tappe di Vigevano e Parma. Ora affrontano le finali nazionali, in programma nel weekend. Le gare saranno sia singolari che doppi, con e senza partner. C'è la voglia di far bene, di arrivare in fondo. Ma non è il podio l'obiettivo vero. Il vero

traguardo è il cammino. Quello che ogni settimana si costruisce in palestra, attraverso piccole conquiste, impegno quotidiano, legami che si rafforzano allenamento dopo allenamento.

#### Il treno di Luca

E poi ci sono le storie. Piccole, grandi. Come quella di Luca, che per la prima volta ha preso il treno da solo, partendo da Tortona per raggiungere CentoGrigio. «Voleva venire ad allenarsi - racconta Mazzino - e si è organizzato da solo. Ha preso il treno, è arrivato, ha fatto tutto. È questo che conta: l'indipendenza, l'autonomia. Sono loro i protagonisti, noi siamo solo strumenti».

Il progetto è partito nel 2022 quasi per caso, con quattro o cinque ragazzi. Oggi è un percorso riconosciuto, strutturato, che coinvolge tutto il territorio provinciale. I ragazzi arrivano da Novi, da Serravalle, da Tortona, ma sono tutti tesserati (come non agonisti, ndr) con Tennistavolo Valenza, società che ha creduto fin da subito nell'iniziativa.

Il tutto si svolge in un clima di collaborazione e sostegno re-

ciproco che emerge con naturalezza, senza bisogno di proclami. Il lavoro di Claudio Garrone e Angelo Cannarella, che affiancano Mazzino da sempre, è silenzioso ma fondamentale. Il loro è un supporto continuo, fatto di presenza, pazienza, disponibilità. E il ringraziamento dell'allenatore è sentito: «Senza di loro, nulla sarebbe possibile».

A Senigallia l'obiettivo è uno solo: esserci, vivere, condividere. E, perché no, magari anche vincere. Ma la vera vittoria è in ogni gesto che questi ragazzi fanno per raggiungere un campo da gioco, in ogni passaggio, in ogni punto conquistato. Non a CentoGrigio o a Senigallia, ma nella palestra della loro vita.

**PAOLO LIVRAGHI**  
 p.livraghi@ilpiccolo.net

Maurizio Mazzino  
 coordina il progetto.  
 «I veri attori sono loro.  
 Giocare è solo il mezzo»

**IPSE DIXIT**

“

*La StrAlessandria è un gesto collettivo, semplice ma potente, che ogni anno dimostra quanto una comunità possa fare quando sceglie di muoversi*

**GIOVANNI MERCURIO** pag. 12



Peso: 51%



Peso:51%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

# Tt Biella, 4 atleti tra i protagonisti del torneo di Novara

Quattro atleti del Tennistavolo Biella hanno preso parte al torneo di Novara. Nella gara Over 6 ha giocato Maurizio Rondi, che si è davvero superato. Partito quale diciassettesima testa di serie, con una sequenza di sei vittorie consecutive, senza mai ricorrere al quinto set, ha raggiunto la finale, qui battuto dal portacolori del Novara Gavinelli. Prima Mancini e Ramazzotti nel girone; poi superando nell'ordine il piacentino Bersani, Buscaglia, l'alessandrino Antoni, e, in semifinale, il giovane ossolano Mocellini.

Nell'Over 4 hanno giocato Giacomo Cenedese e Stefano Torrero. Per quest'ultimo, chiuso nel girone da due atleti meglio classificati, Guastella e Suyunov, c'è stato poco da fare. Molto bene si comporta invece Cenedese, che supera il girone con le vittorie sull'aostano Cecchini e sul meglio classificato Perri; ancora un risultato positivo al primo turno del tabellone con la vittoria su Ferrari (8/-3/9/-9/7), per poi essere battuto, nell'incontro successivo, dal vigevanese Bellotti.

Nell'Over 3 David Dabbic-

co supera il primo ostacolo. Nella fase successiva, ancora una vittoria sofferta contro il gallaratese Rinaldi (-5/8/-14/5/10) per poi uscire per mano dell'atleta delle Aquile Azzurre Cai Yingpeng. Nel fine settimana si disputa a Terni il secondo torneo giovanile. Per il TT Biella parteciperanno, seguiti da coach Sergei Mokropolov, Giacomo Cenedese, Giacomo Forno, Giacomo Riva, Alessandro Rizzo e Lorenzo Piemontese. **M.P.E.** —



Peso: 10%

## Tennis da tavolo il Toirano secondo nella categoria master

Nel tennis tavolo è andato in scena il terzo dei quattro appuntamenti con la serie C master regionale. Nel girone A, disputato a Vallecrosia, il Toirano "A" ha consolidato la seconda posizione in classifica. Dopo aver perso 5-0 con la capolista Vallecrosia "B", si è riscattato superando con identico risultato l'Arma di Taggia "A". Due vittorie ciascuno per Nello Pruiti e Armando Torregrossa, vincenti anche in coppia contro gli arnesi. Nel girone B, ospitato nel palasport di casa, il

Toirano "C" ha ottenuto due successi (Don Bosco Varazze e Toirano B) ed una sconfitta (Athletic club). Il Toirano "B", squadra iscritta con l'intento di dare spazio a tutti (già 5 i pongisti diversi schierati) ha visto il debutto stagionale di Antonio Quaglia ed Enrico Bessone: contro Toirano "C", Athletic Club "C" e Don Bosco Varazze "Val Lerone" non sono arrivate vittorie ma 6 set vinti ed un allenamento utile per i prossimi impegni in D3. La classifica, dopo 8 turni, vede il Toirano "C" terzo con 8 punti ed il Toirano "C" sesto ancora a 0. R.P. —



Peso:6%

# Il nuovo Sinner ha la racchetta da ping-pong

**Danilo Faso**, 15 anni, è la stella azzurra del tennistavolo, disciplina ora rilanciata al cinema da *Marty Supreme*. Dopo aver battuto la Cina ai mondiali, sogna adesso le Olimpiadi. «Ma a farmi felice è il ragù di mamma»

di **Massimo Calandri**

**T**ic-toc, tic-toc. Il suono cadenzato della pallina che rimbalza sul tavolo. Un ritmo ipnotico. Una musica. La ascoltava già quando era nella pancia di mamma, la campionessa ucraina Yuliya Markova, che ha continuato a giocare e vincere fino al quinto mese di gravidanza. Danilo Faso oggi ha 15 anni, vive a Palermo coi genitori e una sorellina. Alto, i capelli rossi. Dicono sia lo Jannik Sinner del ping-pong. Da quando è nato, o quasi, sempre tra i migliori nelle classifiche mondiali di categoria. Una collezione di medaglie, tutti metalli preziosi. La passata stagione il più forte in Italia, adulti compresi. A novembre, con la maglia azzurra, al comando di una banda di ragazzini come lui ha battuto prima i giapponesi, poi i cinesi. E battere i cinesi, nel tennistavolo, è un po' come mettere ko Mike Tyson o correre più veloce di Usain Bolt. Adesso guarda con ambizione alle Olimpiadi di Los Angeles. Un predestinato, giurano gli esperti.

## Nella mente di Jannik

*Marty Supreme*, il film con Timothée Chalamet, racconta che il problema dei campioni precoci non sia vincere, ma sopravvivere al tempo che li aspetta. Danilo è all'inizio di quel tratto di strada: il più difficile, quello in cui il talento deve imparare a diventare futuro. «Voglio solo continuare a divertirmi, viaggiare per il mondo. Incontrare persone, fare amicizia. Giocare. Fino a quando diventerò vecchio», dice, con sincera leggerezza. Anche il padre, Marco, è stato un pongista – si dice così – di livello: complice lo sport, ha

conosciuto la moglie, che a 19 anni aveva lasciato la Crimea per la Sicilia, ingaggiata da una squadra locale. Poi si sono trasferiti a Parigi, e lì è nato Danilo: «Appena ho cominciato a camminare, mi hanno messo una racchetta in mano». Tic-toc, tic-toc, quelle note li hanno accompagnati in un lungo viaggio per tutta la Francia – Montpellier, Nizza: giocando, allenando – poi Terni e di nuovo a Palermo. «Perché papà aveva nostalgia del sole». E il piccolo? «Seguivo le lezioni dei miei genitori, mi preparavo coi loro allievi dei diversi turni: dal mattino alla sera. Tutto molto naturale, facile».

Il primo torneo vinto all'età di quattro anni. «Con mio padre ho cominciato a girare per l'Italia, l'Europa, il mondo. Sei mesi ogni anno. Quando quarti col Giappone, in semifinale con la Cina e poi l'argento, sconfitti da Taipei. «Un successo straordinario, che ci ha fatto crescere e ci permetterà di fare cose importanti anche in futuro».

Il suo miglior amico è il compagno di Nazionale – e rivale – Francesco Trevisan, coetaneo di Gorizia, già numero 2 europeo e fresco di successo nel torneo internazionale di Linz, Austria. Giocano e studiano insieme. «Danilo è un'ispirazione per tutti», dice Trevisan. Sono appassionati di film: «La pellicola che ci piace di più è *Top Gun*: a un certo punto Tom Cruise fa un gesto di esultanza con un altro pilota che abbiamo voluto replicare, per celebrare le nostre vittorie in doppio».

## Tutto in famiglia

La squadra è completata da due fratelli toscani di Prato. Giulio e Pietro Campagna. Francesco Trevisan è stato allenato a lungo dal padre, Luis, lo stesso accade coi Campagna Bros e il babbo Sauro: il ping-pong, in Italia, è una storia di famiglia. I successi di questi adolescenti potrebbero replicare un altro fenomeno sportivo come il tennis? In fondo, se Danilo è Sinner, Francesco può essere Lorenzo Musetti, e i fratelli Campagna promettono di imitare campioni come Cobolli e Berrettini: perché no? «Magari», sospira Renato Di Napoli, presidente della Federazione tennistavolo. «È un gruppo che ci garantisce un importante cambiogenerazionale, e ci fa ben sperare per il futuro. Grazie a loro abbiamo capito di potercela giocare con colossi come la Cina, che vanta milioni di tesserati contro i nostri trentamila. Danilo e gli altri hanno già una grande maturità tecnica, si allenano al centro di Terni: faremo di tutto per farli crescere, compatibilmente al nostro bilancio». Che è di 8 milioni di euro. Il tennis supera quota 230. «L'amico Angelo Binaghi, presidente della Federtennis, ha fatto un lavoro straordinario partendo da molto lontano. Noi ci possiamo ispirare a loro. E aspettare». I Giochi Olimpici di Los Angeles, ad esempio: o due anni sono



troppo pochi? Secondo Eric Angles, direttore tecnico della Federazione, questa stagione «verrà dedicata soprattutto alla preparazione, a costruire dei futuri – possibili – campioni. Il 2027 sarà poi un anno decisivo, sotto molti aspetti».

### Obiettivo: numero 1

Il tecnico spiega che i ragazzi partecipano a numerosi incontri collegiali a Terni, evengono seguiti direttamente anche a casa loro quando c'è necessità. Lavorano con uno psicologo sportivo. «Danilo ha sicuramente l'animo del campione: come gli altri viene da una

famiglia di pongisti, hanno respirato questa disciplina fin dall'inizio. Lui e Francesco sono dei guerrieri nati: quando le partite si fanno complicate, con loro sono sempre tranquillo».

Quindici anni, dei ragazzi. «Attraversano un'età in cui può davvero succedere di tutto: il nostro compito è cercare di fare in modo che continuino a progredire, senza annoiarsi ma al contrario aumentando la passione, il piacere. E sopportando la pressione esterna». L'obiettivo più o meno ammesso di Danilo, Francesco, Giulio e Pietro sono le Olimpiadi: per andare

a Los Angeles, ognuno di loro dovrà raggiungere una certa posizione nel ranking assoluto o imporsi nei tornei di qualificazione. Poi, chissà. «Per ora preferisco vivere nel presente, giorno per giorno», racconta Danilo, anche a nome di Francesco. Tic-toc, tic-toc. «Lavittoria con la Cina è stata un'emozione incredibile, e al tempo stesso ci ha reso più consapevoli. Il sogno è quello di diventare numeri 1 del mondo. Ma soprattutto, divertirci. Fino a quando saremo vecchi». □

**Massimo Calandri**

### ■ Campione europeo

Figlio di pongisti, Danilo Faso a luglio scorso ha vinto la medaglia d'oro agli Europei giovanili sia in singolare sia in doppio con Francesco Trevisan

**«Per celebrare le nostre vittorie in doppio, con il mio compagno Francesco Trevisan abbiamo deciso di imitare un gesto di Tom Cruise in Top Gun, il film che preferiamo»**

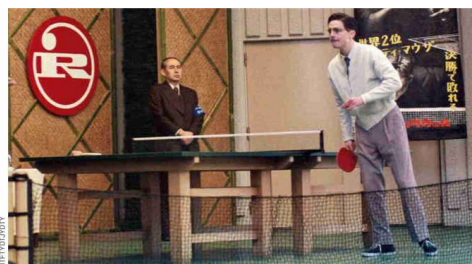
**Il tecnico federale: «Questi ragazzi attraversano un'età in cui può succedere di tutto, il nostro compito è cercare di farli progredire senza annoiarsi. Al contrario, aumentando la passione»**



ALVARO DIAZ



VICENTE VIDAL



BETHAN WOOD

### ■ Come Timothée

Sopra, Timothée Chalamet nel film *Marty Supreme*. Sotto, la Nazionale U15 vincitrice dell'argento ai Mondiali in Romania: da sinistra, Pietro Campagna, il tecnico Eric Angles, Danilo Faso, Giulio Campagna, Francesco Trevisan



**TENNIS TAVOLO** IL CLUB CASTELLANO RIUNITO PER UNA SERATA DI FESTA AL PALAMAZZI CON ISTITUZIONI E SPONSOR

# La Brunetti brinda a un anno di nuovi successi

*Sciannimanico: "Si vince tutti insieme". La cinese Gu Bi Rong entra nello staff tecnico, e lunedì arriva il Südtirol per la 1<sup>a</sup> di ritorno*

**CASTEL GOFFREDO** La Brunetti ha posticipato a inizio 2026 la tradizionale festa di Natale per i tanti impegni agonistici tra dicembre e gennaio. E così sabato scorso al PalaMazzi è stata organizzata una serata speciale che ha unito sport, risultati e convivialità. Durante l'incontro sono stati ricordati i successi e i traguardi raggiunti sino a gennaio, tra cui il primato al giro di boa nell'A1 femminile, la vittoria della Coppa Italia e il primo posto tra le società al Torneo Top 2-3 e Giornate Rosa di Terni. Spazio anche alle soddisfazioni individuali, come per il giovanissimo **Noè Ghidini**, che ha superato l'esame medico necessario per poter giocare a tennis tavolo per il settore paralimpico. Grande attenzione è stata

dedicata anche al futuro della società: da settembre arriverà direttamente dalla Cina una nuova allenatrice, **Gu Bi Rong**, che entrerà ufficialmente nello staff affiancando gli allenatori già presenti capitanati dal dt **Alfonso Laghezza**. Gu Bi Rong si trasferirà a Castel Goffredo insieme al figlio e continuerà il suo lavoro al PalaMazzi, portando esperienza e competenze di alto livello. La cena sociale ha visto la partecipazione di atleti, famiglie, tecnici, dirigenti, autorità, rappresentanti delle istituzioni, giornalisti, sponsor e volontari in un clima sereno e familiare. Il presidente **Franco Sciannimanico** come sempre ha fatto da padrone di casa: «Ho ringraziato la famiglia Brunetti e tutti gli sponsor che sostengono

la società perché senza di loro i nostri successi non sarebbero possibili. Così come i dirigenti per la loro capacità di progettare con intelligenza e ocularità, e i volontari che con il loro aiuto e la loro collaborazione rendono possibili le tante nostre attività». Tra le autorità presenti: l'assessore al bilancio del Comune di Castel Goffredo **Fabio Marzocchi**, il dirigente scolastico **Aniello D'Esposito** e il comandante dei Carabinieri **Niccolò Di Marzo**. Una serata che ha confermato quanto la Brunetti sia non solo una società sportiva, ma una vera comunità unita da passione, impegno e valori condivisi. E già lunedì si torna in campo per la prima del gi-

rone di ritorno di serie A1 femminile: le campionesse d'Italia riceveranno al PalaMazzi (ore 18.30) il Südtirol. (cris)



La nuova allenatrice Gu Bi Rong con il figlio e il dt Alfonso Laghezza. A lato la foto di gruppo della Brunetti Castel Goffredo



Peso: 41%